

Col du Mont Cenis - da Lanslebourg

Scritto da fabri

Domenica 15 Agosto 2010 19:00 - Ultimo aggiornamento Domenica 15 Agosto 2010 19:07



[Clicca per vedere l'altimetria](#)

Località di partenza:

Lanslebourg Mont-Cenis, mt.1390

Località di arrivo:

Col du Mont Cenis, mt. 2081

Lunghezza:

km. 10,3

Dislivello:

mt. 691

Pendenza media:

6,7 %

Pendenza max. rilevata (riferita a tratti di 100 mt):

9 %

Stato del manto stradale:

Buono

Eventuali deviazioni che si possono compiere:

Ritornati sui propri passi a Lanslebourg si può affrontare la lunga salita verso il [Col de l'Iseran](#) , il valico stradale più elevato d'Europa

Data della ricognizione:

12 luglio 1998

La salita nel dettaglio

Dicono che ci sia passato Annibale, lanciato nella sua spedizione contro Roma: lo hanno attraversato per secoli centinaia di mercanti, pellegrini e turisti. Il Moncenisio è il più antico e frequentato valico delle Alpi, cerniera tra l'Italia, la Francia e l'Europa del Nord. Un luogo di passaggio, certo, ma anche di forti suggestioni paesaggistiche, favorite da una natura forte e selvaggia, che unisce l'aspetto severo delle montagne ai mutevoli riflessi delle acque di uno stupendo lago alpino: anche noi oggi, moderni viandanti, ripercorriamo queste strade ricche di storia, e lo facciamo da entrambi i versanti: quello francese e quello italiano, ben più impegnativo...

E' salita breve quella del Col du Mont Cenis dal versante francese. Si parte dalla bella cittadina di Lanslebourg, lasciando la Route des Grandes Alpes che risale verso il Col de l'Iseran: dopo

Col du Mont Cenis - da Lanslebourg

Scritto da fabri

Domenica 15 Agosto 2010 19:00 - Ultimo aggiornamento Domenica 15 Agosto 2010 19:07

aver passato il ponte sull'Arc si risale con lunghi rettifili ed ampi tornanti - sette in tutto - sulla strada nazionale N.6, larga ed invitante. Siamo nella foresta di Lanslevillard, ma l'ombra è garantita solo a tratti: belle le viste sulla sottostante vallata e le creste del massiccio della Vanoise.

Nonostante la strada sia aperta anche al traffico pesante - peraltro molto scarso dopo l'apertura del traforo del Frejus - le pendenze sono rispettabili e gli ultimi sei chilometri presentano una media del 7,5 %. La prima parte della salita si conclude al km. 10,3 in prossimità del colle del Mont Cenis (mt. 2081, un obelisco di marmo sulla destra indica chiaramente il colle geografico). Ancora pochi metri e si raggiunge l'estremità nord del vasto bacino artificiale, per poi continuare in un susseguirsi di saliscendi verso il versante italiano, correndo alta sulle rive del lago e segnando una quota massima di 2100 metri al km. 14,8, nei pressi del Plan des Fontainettes (possibilità di ristoro).

Se la salita di per se stessa non offre molte emozioni, è il panorama che si gode una volta arrivati al colle che lascia veramente senza fiato. Il bacino artificiale del Moncenisio è infatti un vero gioiello di acque azzurre incastonate tra le montagne, come si può notare dalla foto panoramica. La storia del bacino artificiale del Moncenisio è relativamente recente e risale infatti agli anni '60, quando fu creato lo sbarramento artificiale che innalzò di oltre 50 metri il livello delle acque sommergendo il vecchio ospizio che si trovava ai bordi del lago preesistente. Numerose le fortificazioni militari nei dintorni, a testimonianza del recente passato bellico: visitando il sito di Roberto Chirio (seguendo il link www.moncenisio.com) potrete trovare altre splendide immagini e notizie utili sul Moncenisio e la sua storia.

Chi intende affrontare anche il versante italiano del Moncenisio dovrà raggiungere lo sbarramento della diga prima di iniziare la lunga discesa che porta a Susa.